



L'EX SINDACO

**Vitali: «Dobbiamo entrare
nel gruppo ristretto
delle aree metropolitane»**

Il senatore Ds Walter Vitali (*nella foto sotto*), ex primo cittadino di Bologna, non ha dubbi. La città metropolitana è una tendenza europea e non risponde a esigenze localistiche. «Per questo — dice — Bologna deve restare nell'elenco delle possibili città metropolitane italiane; pensiamo che in Germania e in Gran Bretagna sono 6, addirittura 15 in Francia, molte delle quali hanno caratteristiche simili a quelle di Bologna. Ma in Italia sembra che il governo voglia sfol-tire l'elenco: ecco perché ho de-

ciso di proporre un Ddl chiedendo di rivedere le disposizioni in materia».

«Ora — aggiunge Vitali — pare che si voglia ridurre da 9 a 3 il numero

di queste aree metropolitane, ma il ministro per gli Affari regionali, Linda Lanzillotta, mi ha assicurato che non è così: nell'incontro a Palazzo d'Accursio di martedì si parlerà anche di questo. Il mio Ddl vuole essere uno stimolo per il governo perché è anacronistico ridurre il numero delle aree metropolitane».

Nel caso di Bologna Vitali esclude che si possa pensare di dividere la città in nove Comuni, uno per ogni quartiere. «Auspico una città che inglobi, sotto un unico sistema di governo Bologna e tutta la sua provincia, con o senza Imola».